



## Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia

*Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa*



# PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA "CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA" EPIDEMIA-EPIZOOIA-MAXIEMERGENZA SANITARIA

Scenario Generalizzato

**PO6.1\_EG001**





# PROCEDURA OPERATIVA EMERGENZA

## CRITICITA' PER EPIDEMIA

PROCEDURA NUMERO

PO6.1\_EG001

Rev.	Data	Liv.	Causale
0.1	Settembre 2017		

SCENARI DI RISCHIO DI RIFERIMENTO

R6.1_RG001	R6.2_RG001
R6.3_RG001	

### QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA CATEGORIA

La procedura si attua quando L'Autorità Sanitaria, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, ovvero la Prefettura oppure almeno uno dei Sindaci dei Comuni dell'Unione definiscono che il fenomeno non sia gestibile unicamente attraverso gli strumenti ordinari ma che sia da ricomprendere tra gli eventi di interesse della Protezione Civile.

### CARATTERISTICHE DI PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

Attraverso questa procedura vengono definite le principali azioni organizzative da attuare in concomitanza di : **CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA [EPIDEMIA-EPIZOOIA-MAXIEMERGENZA SANITARIA .**

In tali contesti, che possono anche presentarsi quali eventi concatenati ad altri scenari di rischio, la Funzione F2 assume il ruolo di coordinamento tecnico-scientifico per dare seguito alle operazioni proprie della Protezione Civile locale in supporto agli Organi e agli Enti preposti al soccorso. In tali ambiti è opportuno che la Funzione F2 sia supportata dal responsabile medico della Centrale Radio Operativa del 118 ovvero da personale dell'ASL distrettuale.

Si tratta di un evento improvviso che si presenta in maniera non preventivabile.

La richiesta di attivazione del Sistema di Protezione Civile per supporto concretizza la fase di allarme ed il livello codice **ROSSO**.

### COMPOSIZIONE DEL C.O.I. IN PRIMA CONVOCAZIONE

[E' facoltà dei Sindaci variare la modalità, le funzioni e i soggetti convocati - L'indicazione sotto riportata è da considerarsi come modello di convocazione ordinaria da attuare in assenza di diverse disposizioni dei Sindaci]

MODALITA'/SOGETTI	SINDACI	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9	F10	F11	F12	F13	F14	F15	F16
FUNZIONE di SUPPORTO STRATEGICA			x														
In presenza	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	
Tramite reperibilità telefonica								x									x

### ATTENZIONE

Le azioni indicate nella presente procedura devono essere integrate da ogni Funzionario con le procedure dallo stesso predisposte per il proprio settore e rivestono un valore di indirizzo operativo minimo essenziale che deve essere valutato in relazione all'evento e adattato, modificato, implementato da ogni FUNZIONE/Servizio secondo competenza nel rispetto delle linee organizzative dettate dai Sindaci, dal piano di protezione civile e dalla normativa

## INQUADRAMENTO GENERALE

### Valutazione della situazione

Non appena avuta notizia di un disastro in stretta collaborazione con gli Enti territorialmente competenti, verranno acquisite e valutate in continuazione le informazioni sulla situazione che si è determinata tentando di identificare la natura e l'estensione del disastro attraverso una rete di contatti con personale presente in loco.

Anche se nelle prime fasi di risposta potrà non essere possibile una valutazione completa della situazione per le scarse informazioni fornite, ogni tentativo per verificare le necessità dovrà comunque essere espletato prima dell'invio dei soccorsi, valutando la possibilità di intervenire con un'assistenza limitata e flessibile prima dell'ottenimento delle verifiche.

Nella prima fase, se i dati sono imprecisi e non si può procedere al loro accertamento attraverso gli operatori sul territorio, può essere opportuno inviare nuclei di valutazione per acquisire direttamente elementi tecnico-scientifici e fornire indicazioni circa i soccorsi necessari.

Per l'aspetto sanitario le informazioni dovranno fornire i dati su:

- estensione del sinistro;
- la rilevanza degli eventuali danneggiamenti alle strutture sanitarie e la funzionalità di quelle non danneggiate;
- la valutazione presumibile del numero dei morti e dei lesi, la natura delle lesioni prevalenti (fratture, ferite, ustioni, intossicazioni), la situazione delle vittime (facilmente accessibili, da liberare, da disincarcerare), la situazione dei profughi e il loro stato psicologico, le condizioni dell'habitat relativamente a rischi epidemiologici evolutivi;
- l'orientamento sulle modalità di impiego dei mezzi, itinerari preferenziali, precauzioni per eventuali rischi tossici, esplosivi, di crolli, ecc..

Lo stato di allarme viene esteso di norma alle varie Amministrazioni ed Enti interessati al tipo di evento occorso ed alle Associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario.

Nel caso che in questa fase di allarme giungano dati certi di danni alle persone, con numero di feriti eccedenti le possibilità di intervento sanitario locale, si provvederà, se le strutture sanitarie territoriali di assistenza non sono agibili, all'invio di unità campali, squadre specialistiche, mezzi e materiali sanitari.

A causa della potenziale complessità dei problemi e delle condizioni di risposta sanitaria, la situazione potrà richiedere la convocazione di esperti o della Sezione Rischio sanitario della Commissione Grandi Rischi per suggerire strategie specifiche da mettere in atto in modo da intervenire nella maniera più opportuna alla specifica situazione che si è determinata.

### Evento catastrofico ad effetto limitato

Questa tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemiologici di previsione, a meno di 12 ore.

I principi elementari su cui basarsi per gestire situazioni di questo tipo sono i seguenti:

- attivazione del piano di emergenza straordinaria interno alla Centrale Operativa 118, con richiamo di tutto il personale utile, attivazione delle tecnologie alternative predisposte razionalmente, degli ambienti e strutture di supporto, ecc.;
- attivazione del piano di pronto impiego delle risorse territoriali di soccorso e contestuale ricognizione delle reali disponibilità anche in base alla possibilità o meno di stabilire un «contatto» telefonico;
- valutazione dell'operatività del piano straordinario di soccorso da parte delle strutture sanitarie dopo l'attivazione del piano intra ed interospedaliero, la conoscenza delle disponibilità di personale e di autonomia complessiva e la contestuale verifica di funzionamento;
- attivazione, se necessario, di piani operativi, commisurati all'entità dell'emergenza stimata, con i «sistemi 118» limitrofi cui affidare una funzione di supporto, o addirittura vicariante, attraverso un sistema di comunicazione dedicato fra le diverse CC.OO. sanitarie.

L'informazione dell'evento arriverà quasi certamente in maniera diretta ai numeri di emergenza «118 - 115 - 112 - 113» la notizia potrà inizialmente essere incerta e confusa e pertanto le dimensioni e l'evoluzione dello scenario dovranno forse essere costruite valutando la zona di provenienza delle chiamate e la descrizione della scena.

L'impiego immediato delle risorse disponibili dovrà essere razionalizzato il più possibile, per evitare l'invio di mezzi che non servono, o che non possono essere utilizzati perché la viabilità è interdetta. Dovrà essere presa in considerazione la difficoltà di reperire personale, che può essere in qualche misura coinvolto nell'evento.

La fase di risposta immediata da parte della Centrale 118 avverrà con l'attivazione di squadre di «prima partenza» con il compito di effettuare:

- la ricognizione del sito;
- il dimensionamento dell'evento;
- l'individuazione della tipologia prevalente dell'evento e delle conseguenze sulle persone;
- l'individuazione e segnalazione delle possibilità di accesso;
- l'individuazione dei luoghi più adatti all'allestimento eventuale degli elementi della «catena dei soccorsi» (PMA e UMSS);
- la suddivisione dell'area in Settori, in modo tale che le squadre di soccorso abbiano assegnate zone specifiche;
- il primo triage, non appena terminati i compiti sopra riportati.

La fase di risposta differita consisterà in:

- mobilitazione delle risorse locali previste per le maxiemergenze;
- allestimento dei vari elementi della catena dei soccorsi.

Le squadre di soccorso di «seconda partenza» effettueranno:

- il secondo triage e la stabilizzazione primaria;
- l'evacuazione organizzata dei feriti in accordo con la Centrale 118.

La prima ambulanza con la prima vettura delle Forze di Polizia e la prima «partenza» dei VV.F. costituiscono il primo posto di controllo e comando (P.C.).

Sul luogo dell'evento il responsabile della C.O. 118 o il responsabile del DEA o un Medico delegato del responsabile medico del 118 svolgerà il ruolo di Direttore dei soccorsi sanitari (DSS). È necessario che tale figura abbia una formazione specifica nella gestione delle maxiemergenze e sia stato nominato DSS nella fase di definizione dei compiti in modo da offrire garanzie di continuità nella copertura del ruolo. Il DSS, che si coordinerà con referenti analoghi dei VV.F, delle Forze di polizia e di altre Istituzioni deputate alla gestione dell'emergenza, deve essere in grado di operare immediatamente in modo da svolgere un coordinamento sul campo delle risorse impegnate per la realizzazione della «catena dei soccorsi». Egli si assumerà la responsabilità di ogni dispositivo di intervento sanitario nella zona delle operazioni, mantenendo un collegamento costante con il Medico della Centrale Operativa 118.

Alla figura del DSS si rapporta il Direttore del Triage, medico o, in sua assenza, infermiere professionale incaricato di coordinare le operazioni di triage sulle vittime, ed il Direttore al Trasporto Infermiere o Operatore Tecnico incaricato di gestire la movimentazione dei mezzi di trasporto sanitario in funzione delle priorità emerse durante le operazioni di triage, avvalendosi di un tecnico addetto alle telecomunicazioni.

Se l'evento lo richiederà, attraverso la mobilitazione delle risorse locali previste per le maxiemergenze, si procederà all'allestimento della catena dei soccorsi sanitari.

La complessità delle operazioni sul luogo del disastro, la contemporanea necessità di far fronte ad emergenze sanitarie nel territorio adiacente ma indenne, le problematiche connesse con la gestione dei bisogni originati dalle strutture ospedaliere più o meno sovraccaricate dal disastro fanno sì che sia necessario che lo scenario della catastrofe venga gestito come un insieme particolare che richiede preparazione e risorse dedicate sia pure costantemente interfacciate con il restante contesto generale.

È importante sottolineare che deve essere mantenuta una distinzione tra le competenze della Centrale operativa 118 e la gestione della catena dei soccorsi. Quest'ultima costituisce un vero e proprio sottosistema che deve avere pochi, ma distinti, elementi di autonomia, pur rapportandosi al contesto più generale rappresentato dal coordinamento di tutte le restanti risorse territoriali, effettuato dalla Centrale 118 e dall'insieme delle risorse ospedaliere disponibili per il trattamento definitivo dei feriti (Dipartimenti di Emergenza). Per questo motivo la figura del Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) può essere ricoperta da un medico non necessariamente in forza alla Centrale Operativa 118, purché abbia una formazione specifica nella gestione delle maxiemergenze.

La catena dei soccorsi sanitari rappresenta quindi la fase operativa del sistema dei soccorsi. Essa è composta da squadre sanitarie e dai settori di competenza, indicati sulla base di criteri topografici o funzionali per consentire un'ottimale distribuzione delle risorse a disposizione, afferiscono ad un P.M.A..

Le squadre sanitarie «di prima partenza» o di «risposta rapida» si differenziano quanto a compiti ed equipaggiamento delle quelle di «seconda partenza o di partenza differita». L'operatività di queste ultime non è molto diversa da quella abitualmente espressa nella gestione delle emergenze individuali quotidiane, anche se le loro dotazioni abituali devono essere potenziate con l'assegnazione dei «lotti catastrofe» contrassegnati dai quattro colori secondo i criteri adottati a livello internazionale:

- a) materiale non sanitario (colore giallo);
- b) materiale per supporto cardiocircolatorio (colore rosso);
- c) materiale per supporto respiratorio (colore blu);
- d) materiali diversi (colore verde).

Estremamente diverso è il compito che devono affrontare le squadre di risposta rapida. È infatti inverosimile che pochi operatori possano realizzare gesti medici complessi per un elevato numero di pazienti soprattutto se questi operatori sono i primi a presentarsi sulla scena del disastro. Le loro dotazioni risulterebbero infatti mediamente insufficienti ed il loro impegno immediato ad erogare tecniche di supporto avanzato delle funzioni vitali si porrebbe in contrasto con le necessità globali di gestione dello scenario. Pertanto le squadre sanitarie di prima partenza potranno utilizzare quanto abitualmente contenuto all'interno del mezzo di soccorso.

Il Posto Medico Avanzato (PMA) localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento, può essere sia una struttura che un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei.

In caso di situazioni complesse, possono afferire, nella fase della risposta differita, le Unità Mobili di Soccorso Sanitario (UMSS) il cui dimensionamento deve essere molto contenuto per soddisfare le esigenze di rapida mobilitazione.

Se a livello della Prefettura verrà attivato il CCS con la sala operativa organizzata in Funzioni, un referente del 118 coordinerà la Funzione 2 mantenendo i contatti con la propria Centrale 118 ed il DSS presente sul luogo del disastro.

Presso la Centrale operativa della Prefettura potranno essere convocati i referenti responsabili dei vari settori nevralgici competenti, tra i quali rappresentanti delle AASSLL, delle Aziende Ospedaliere, della Sanità militare, della CRI, Enti, Organizzazioni ed Associazioni di soccorso, ecc. Tali figure rappresentano gli interlocutori con i quali in precedenza saranno stati elaborati piani di emergenza settoriali riferiti alla Funzione 2.

#### **Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali**

In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

La complessità dell'argomento è quindi assolutamente evidente coinvolgendo tematiche che esulano dal soccorso sanitario propriamente inteso e che riguardano gli aspetti di igiene pubblica, la sanità veterinaria, il controllo degli alimenti, il sostegno psicologico alle popolazioni sinistrate, ecc.

L'articolazione degli interventi presuppone la conoscenza dei concetti fondamentali della medicina delle catastrofi, l'applicazione della «catena dei soccorsi sanitari», l'entrata in funzione dei piani di emergenza intraospedaliera e di tutte quelle procedure che sono state descritte dettagliatamente nel caso si debba fronteggiare una «catastrofe ad effetto limitato».

È opportuno ribadire che:

- l'esperienza internazionale ha ampiamente documentato che contemporaneamente, o anticipatamente ai soccorsi sanitari è opportuno l'intervento di cospicui supporti tecnici per «urbanizzare» d'urgenza le aree colpite;
- la maggior parte dei sopravvissuti, in particolare in caso di catastrofi naturali, si salva in quanto di per sé illesa o perché salvata immediatamente dopo l'evento da «soccorritori occasionali».

Fatti salvi i presupposti organizzativi e logistici a livello locale, in caso di disastro di ampie proporzioni sarà necessario un coordinamento delle seguenti risorse nazionali:

1. personale e mezzi della componente sanitaria delle Forze Armate (con Ospedali Campali, Navi Ospedale, Convogli Sanitari, ecc.) e delle Forze di Polizia;
2. personale e mezzi di colonne mobili predisposte da Regioni, Province Autonome, ecc.
3. personale, mezzi e strutture mobili della Croce Rossa Italiana, dell'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, delle Misericordie d'Italia, dello S.M.O.M., altre Associazioni di volontariato, ecc.;
4. personale e mezzi delle strutture sanitarie campali accreditate;
5. personale, mezzi e strutture delle Unità Medico - Chirurgiche accreditate;

A questo proposito, fatti salvi gli infiniti presupposti di uniformità e linguaggi comuni che lentamente si stanno realizzando, è opportuno comunque che si salvaguardino alcuni principi riguardo alle Unità impiegate sul campo. Esse devono possedere le seguenti caratteristiche:

1. possibilità di mobilitazione in tempi brevissimi, possedere una completa autonomia di almeno 3 gg. per lo svolgimento della funzione (materiali, farmaci, energia, ecc.) e per il supporto al personale ed ai mezzi (alimenti, acqua, abbigliamento, carburante, ecc.) presupponendo l'impiego su qualsiasi tipo di terreno ordinariamente prevedibile ed in qualsiasi contesto climatico nazionale;
2. possibilità di usufruire di un idoneo sistema di tele - radio - comunicazioni che garantisca i collegamenti al di fuori del normale luogo di impiego;
3. presupposti e dimensioni di «colonna mobile» (la singola ambulanza proveniente da un territorio esterno al teatro operativo, scoordinata e senza collegamenti radio, crea solo problemi);
4. non penalizzare il territorio di provenienza (dove l'urgenza ordinaria deve continuare ad essere garantita);
5. aver reso noto per tempo i dati di eventuale trasportabilità totale o parziale a bordo di elicotteri, navi, aerei, treni;
6. aver reso noto la prestazione sanitaria complessivamente fornibile in termini anche di qualità/quantità (naturalmente proporzionale alle «figure» previste ed alle dotazioni)

#### **Intervento territoriale**

Nelle prime ore successive al disastro la risorsa sanitaria dovrà essere necessariamente gestita localmente, attraverso l'utilizzazione di risorse sanitarie coordinate dalla C.O.: 118 competente o, se questa non è operativa, dalla Centrale destinata a svolgere funzione vicariante, secondo quanto prestabilito dal piano regionale.

I primi interventi saranno rivolti all'acquisizione di informazioni, le più precise possibili, concentrando l'attività sull'allertamento delle varie strutture, il potenziamento delle capacità della Centrale operativa 118, l'implementazione dei mezzi di soccorso.

Seguirà l'invio dei mezzi di soccorso disponibili per:

- effettuare la ricognizione;
- suddividere l'area in Settori in base alla disponibilità delle risorse;
- organizzare il Posto di Comando mobile.

La Centrale Operativa 118 sulla base delle informazioni pervenute darà istruzioni sull'attuazione del piano di soccorso, attivando la catena dei soccorsi sanitari.

Nel caso in cui lo scenario presenti un gran numero di feriti è opportuno:

- individuare strutture idonee e sicure da rischi evolutivi dove collocare vittime e superstiti;
- non utilizzare se possibile mezzi sanitari per l'evacuazione degli illesi e dei feriti leggeri ma richiedere invio di mezzi diversi quali pullman o bus;
- effettuare il triage prima dell'assistenza;
- impiegare pochi medici nel caso di evacuazione a «convogli»;
- inviare pochi medici con possibilità di effettuare trattamenti avanzati nel caso di pochi feriti o feriti recuperati gradualmente;
- dare assistenza ai pazienti rossi solo dopo sgombero veloce dei pazienti «gialli» nel caso di rischi evolutivi;
- evitare l'invio dei pazienti «verdi» negli ospedali vicini all'area;
- utilizzare modulistica predisposta ai fini dell'inquadramento sanitario e medico-legale delle vittime.

È prevedibile che i sistemi di tele-radio-comunicazione ordinari possano risultare compromessi e quindi potrà essere necessario avvalersi di reti.

La «catena straordinaria dei soccorsi sanitari» verrà allestita in un primo tempo secondo le modalità previste per catastrofi limitate e non appena possibile verrà integrata da altre strutture campali quali le Unità Mobili Medico-chirurgiche (UMMC) e gli ospedali da campo.

L'UMMC, struttura intermedia tra la zona del disastro e gli ospedali da campo, in un contesto di vasto interessamento del territorio con coinvolgimento delle strutture ospedaliere fisse, è in linea di massima dotata di un'area accettazione, triage, sala operatoria, PS, astanteria e deve avere autosufficienza sotto il profilo sanitario e logistico di almeno 48 ore.





In attesa della costituzione dei COI, gli aiuti sanitari in personale e mezzi che giungeranno nell'area colpita potranno far riferimento all'ospedale più prossimo dove è presumibile affluiranno i feriti trasportati spontaneamente dai soccorritori.





#### **Catena di comando**

Comprende diversi nodi decisionali, collocati a vario livello con competenze sempre più complesse, in modo da assicurare una ottimale integrazione tra le strutture locali, gli enti deputati alle operazioni di soccorso e le strutture di coordinamento sovraterritoriale.

In relazione all'attesa attivazione di numerosi Centri Operativi Comunali o Intercomunali dove opereranno Enti, Amministrazioni ed Associazioni di volontariato anche provenienti da varie regioni, è opportuno stabilire rigorosi flussi informativi che si ispirino ai seguenti principi:

- a. Il C.O.I. attraverso il responsabile della Funzione 2 attuerà tutti i provvedimenti necessari a garantire il coordinamento delle attività di soccorso, di sanità pubblica anche veterinaria e di assistenza sociale. La gestione dei vari aspetti sanitari verrà svolta attraverso referenti locali che non solo sono a conoscenza delle modalità organizzative attuate in situazioni di emergenza ordinaria, ma che hanno anche preso parte all'elaborazione dei piani di maxiemergenza. I coordinatori della Funzione 2 di norma, rappresentano le loro esigenze al C.C.S. e si avvalgono della Centrale operativa 118 per i trasferimenti di pazienti presso ospedali del territorio;
- b. il C.C.S. qualora non riesca a soddisfare le richieste dei COI chiede un'intervento del livello Regionale o Nazionale (Ospedali da Campo, Unità Medico-Chirurgiche, ecc.);
- c. il Dipartimento della protezione civile attraverso il Comitato operativo per l'emergenza o, se necessario anche attraverso la DiCoMaC (Direzione Comando e Controllo) esercita il coordinamento nazionale di tutti gli enti ed amministrazioni che partecipano ai soccorsi.

		<p style="text-align: center;">PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA</p> <p style="text-align: center;"><b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b>  <b>EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA</b>            SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI</p>		 <b>PO61_EG001</b>	
<p style="text-align: center;">Sindaci</p>		<p style="text-align: center;"><b>CHI</b></p>		<p style="text-align: center;"><b>QUANDO</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>COSA</b></p>
 <p style="text-align: center;"><b>SINDACI</b></p>		<p style="text-align: center;">Codice Colore</p>	<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Convocano per le vie brevi il COI e/o il COC.</li> <li>• Si accertano che la FUNZIONE F3 provveda ad informare la popolazione sullo stato di allerta e sui comportamenti da tenere.</li> <li>• Si coordinano con la FUNZIONE F2 per ottenere i ragguagli sull'evento e sui soccorsi da portare.</li> <li>• Si accerta che il sistema locale sia pronto ad affrontare l'evento e che le procedure poste in essere siano idonee alla situazione.</li> <li>• Si raccordano con le strutture comunali e sovra comunali eventualmente già operative sul luogo dell'evento.</li> <li>• Forniscono ai soccorritori ogni possibile supporto.</li> <li>• Sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal Responsabile medico coordinatore valuta a livello amministrativo locale l'idoneità delle procedure adottate e delle attività in corso e, se necessario, attiva ulteriori interventi, ordina e coordina le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione, disponendo le misure di prima assistenza ai colpiti, avvalendosi a tal fine della propria Amministrazione comunale, della struttura tecnica dell'Unione dei Comuni cui aderisce.</li> <li>• Si assicurano che la FUNZIONE F3 provveda con puntualità ad aggiornare la popolazione tutta ed in particolare le persone che abitano e che svolgono attività nelle zone interessate direttamente o potenzialmente dall'evento comunicando le idonee misure di salvaguardia da adottare.</li> <li>• Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura di Bologna, alla Centrale Radio Operativa dell'Agenzia.</li> </ul>		
					

 Responsabili e Referenti PC Comunali		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA  <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> <b>EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA</b> SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
CHI		QUANDO	COSA	
		Codice Colore		
	<b>RESPONSABILI-REFERENTI DI PC COMUNALI</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano che il Sindaco, lo staff della FUNZIONE F2, la Polizia Locale, il Servizio di Protezione Civile dell'Unione, i Dirigenti dell'Area tecnica del Comune e la Funzione F3 siano informati dell'evento.</li> <li>• Verificano che le sedi Centro Operativo Comunale (COC-UCT) siano prontamente utilizzabili ed attivandolo su richiesta del Sindaco.</li> <li>• Si accerta che il sistema comunale sia pronto a garantire idoneo supporto nella gestione dell'emergenza. Coordinano le operazioni tecniche urgenti e di soccorso a livello locale a supporto delle STRUTTURE OPERATIVE.</li> <li>• Verificano che sia effettuato il monitoraggio dei territori da parte degli Uffici competenti (Servizi Tecnici, Ambientali, Polizia Locale).</li> <li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Associato di Protezione Civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto, alle condizioni del territorio ed alle azioni intraprese; richiedono supporto per quanto necessario.</li> <li>• Salvo diversamente indicato dal Sindaco, in caso di apertura del COC-UCT con i propri collaboratori garantisce il servizio h24, diversamente concorre nella copertura dei turni h24 presso il COI.</li> <li>• Se necessario attivano le reperibilità comunali.</li> <li>• In caso di apertura del COC-UCT coordinano le FUNZIONI locali nello svolgimento delle rispettive attività.</li> <li>• Mettono a disposizione gli edifici pubblici individuati come aree di accoglienza temporanea.</li> </ul>	



Ufficio di Protezione Civile  
Unionale



PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA

**" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"**  
EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001

CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	<b>UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE UNIONALE</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Predispongono l'allerta da trasmettere ai titolari di Funzione del COI.</li> <li>• Verificano che la sede del Centro Operativo Intercomunale (COI) sia prontamente utilizzabile.</li> <li>• Pubblicano l'Allerta sul Canale Telegram <a href="https://t.me/ProtCivURL">https://t.me/ProtCivURL</a>.</li> <li>• Si predispongono per attivare il servizio h24 in caso di richiesta da parte dei Sindaci.</li> <li>• Attivano secondo necessità il servizio di Centrale Radio Operativa e di Centralino unificato; concorrono nella copertura dei turni di servizio i dipendenti dei Comuni e dell'Unione, in via prioritaria Ufficiali e Agenti di Polizia Locale; collaborano anche i volontari di protezione civile.</li> <li>• Svolgono attività di coordinamento proprie del servizio di Centrale - Centralino; con il COI attivo trasferisce le richieste pervenute ai FUNZIONARI competenti per materia.</li> <li>• Se del caso impiegano l'Unità di Comando Locale operando con proprio personale direttamente sul territorio per azioni di coordinamento, supporto tecnico urgente, soccorso e assistenza.</li> <li>• Mantengono, secondo necessità, un flusso di comunicazione con i Comuni, con il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia, con la Prefettura-UTG di Bologna, con le Forze di Polizia e di Soccorso impegnate sui territori e con altri Enti, Uffici, ecc..</li> </ul>



Polizia Locale

PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA

### " CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"

EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001

**CHI**

**QUANDO**

**COSA**

Codice Colore



**POLIZIA LOCALE**



Appresa la notizia dell'evento:

- Durante il servizio intervengono a supporto dei soccorritori attuando le prime operazioni tecniche di assistenza secondo quanto richiesto dal Capo squadra dei VVF e dal personale sanitario.
- Il Capo Pattuglia informa immediatamente della situazioni in essere la Centrale Radio Operativa dove l'UCRO assume direttamente il coordinamento delle pattuglie impegnate.
- Qualora l'evento sia di entità tale da non poter essere risolto in breve tempo, il Comandante predispone il servizio h24 anche attivando le reperibilità se necessario.
- In caso di necessità, il Comandante sospende tutte le attività d'ufficio per potenziare il servizio territoriale.
- Ogni Operatore prima di intervenire verifica l'efficienza delle proprie dotazioni con particolare riguardo ai dispositivi di protezione individuale, all'apparato radio portatile e a quant'altro in dotazione individuale predisponendosi per lavorare in massima sicurezza anche in condizioni avverse.
- Ogni Operatore si accerta di avere piena conoscenza delle procedure operative e della situazione prevista o in corso.
- Il Comandante si assicura che i sistemi di reperibilità siano operativi.
- l'Operatore di Centrale trasferisce centrali radio e centralini all'U.P.C.U. disabilita i risponditori telefonici automatici ed informa per le vie brevi l'U.P.C.U. e il Comandante dell'avvenuto trasferimento.



Servizi Tecnici

PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA





" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"  
EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001

CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	<p><b>SERVIZI TECNICI</b></p>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I Dirigenti e i Tecnici Responsabili dei Servizi di Gestione e Manutenzione del territorio e del patrimonio pubblico e dei Servizi di Tutela Ambientale si predispongono per l'eventuale supporto tecnico.</li> <li>• I Responsabili dei Servizi si assicurano venga verificata l'efficienza dei mezzi e delle dotazione e che i veicoli e le attrezzature con motore a scoppio siano mantenuti con il pieno di carburante. Verificano inoltre le altre dotazioni consumabili e non.</li> <li>• I Responsabili dei Servizi di Gestione e Manutenzione del patrimonio verificano che siano disponibili e prontamente trasportabili in loco materiali di consumo, cartellonistica, transenne, ecc. atte a segnalare e condizionare il transito veicolare ovvero delimitare e interdire l'accesso in aree pubbliche qualora il verificarsi di un incendio lo renda necessario.</li> <li>• I Dirigenti si assicurano che tutto il personale coinvolto sia in possesso dei necessari DPI.</li> <li>• Ogni Operatore verifica l'efficienza delle proprie dotazioni con particolare riguardo ai dispositivi di protezione individuale e a quant'altro in dotazione individuale predisponendosi per lavorare in massima sicurezza anche in condizioni avverse.</li> <li>• Ogni Operatore si accerta di avere piena conoscenza delle procedure operative di settore da attuare nonché delle mansioni agli stessi attribuite dai Dirigenti dei Servizi.</li> <li>• I Dirigenti si accertano che i sistemi di reperibilità del personale tecnico e di manutenzione siano operativi.</li> <li>• I Dirigenti dei servizi Tecnici, se necessario, attivano il servizio h24 attivato ed in ogni caso si assicurano che il servizio di Pronto Intervento sia garantito h24 anche attraverso sistemi di reperibilità del personale.</li> <li>• Se utile alla gestione dell'emergenza, i Dirigenti sospendono tutte le attività d'ufficio per potenziare il servizio territoriale.</li> <li>• A seguito di apertura del Centro Operativo Intercomunale (o del COC-UCT) operano sotto la supervisione della FUNZIONE F1 e il coordinamento operativo della FUNZIONE F8; collaborano inoltre con la FUNZIONE F5 per quanto concerne dotazioni, magazzini, materiali e mezzi. In tali situazioni possono essere chiamati ad operare a livello sovracomunale (territori dei Comuni dell'Unione) secondo un criterio di priorità emergenziale che, in ambito di Unione, prescinde dall'Ente territoriale di appartenenza.</li> <li>• Provvedono a tutti gli interventi tecnici urgenti e non anche in supporto agli organi di soccorso.</li> <li>• Mettono in sicurezza aree, strade, parchi, giardini ed in generale tutto il patrimonio pubblico.</li> <li>• Appongono segnaletica informativa e di pericolo secondo necessità.</li> <li>• Appongono segnaletica stradale per viabilità provvisoria, chiusura tratti stradali, situazioni di pericolo, ecc. .</li> <li>• Installano barriere per interdire o limitare l'accesso ad aree ove ulteriori sulle criticità.</li> <li>• I Tecnici dotati di apparato radio si pongono in ascolto radio sul Gruppo 8 "ProtCivURLS".</li> </ul>

 Funzione F1		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
CHI		QUANDO	COSA	
		Codice Colore		
	<b>FUNZIONE F1</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si adoperava per disegnare un quadro conoscitivo il più dettagliato possibile dell'area interessata dall'evento valutando gli elementi esposti. Individua anche cartograficamente le aree, gli edifici e le strade nelle zone potenzialmente a rischio e si adoperava affinché vengano delimitate in maniera idonea ai fini della pubblica e privata sicurezza.</li> <li>• Verifica che i sistemi di reperibilità dei Servizi Tecnici e di Manutenzione siano operativi.</li> <li>• Si mantiene costantemente aggiornato sull'evoluzione dell'evento.</li> <li>• Coordina l'attività delle FUNZIONI Tecniche F5-F8-F9-F12.</li> <li>• Allerta le strutture tecniche e di manutenzione dei Comuni e dell'Unione per il concorso nelle eventuali attività di soccorso tecnico urgente.</li> <li>• Garantisce il monitoraggio dell'evento h24 producendo documenti di rivalutazione sugli impatti locali.</li> <li>• Si pone in ascolto radio sul Gruppo 8 "ProtCivURL.</li> <li>• In caso di catastrofe o disastro invia sul posto tecnici e manutentori per "urbanizzare" l'area al fine di consentire l'insediamento e l'attività dei soccorritori.</li> </ul>	

" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "

EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA



SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001



Funzione F2

CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	<p><b>FUNZIONE F2</b></p>		<p>Durante il tempo differito avrà cura di predisporre ed aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio unionale, affianca il Sindaco nelle operazioni di soccorso.</p> <p>Concorda, predisporre o acquisisce la pianificazione per gli interventi in emergenza relativi agli scenari ipotizzabili anche con il supporto del responsabile medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL distrettuale ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle varie tematiche che devono essere affrontate nella pianificazione e gestione dell'emergenza sono varie e molteplici. L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:</p> <p><b>Primo soccorso e assistenza sanitaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soccorso immediato ai feriti;</li> <li>- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;</li> <li>- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;</li> <li>- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;</li> <li>- assistenza sanitaria di base e specialistica.</li> </ul> <p><b>Interventi di sanità pubblica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vigilanza igienico-sanitaria;</li> <li>- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;</li> <li>- disinfezione e disinfestazione;</li> <li>- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;</li> <li>- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;</li> <li>- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;</li> <li>- smaltimento dei rifiuti speciali;</li> <li>- verifica e ripristino delle attività produttive;</li> <li>- problematiche veterinarie.</li> </ul> <p><b>Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza psicologica;</li> <li>- igiene mentale;</li> <li>- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.</li> </ul> <p><b>La vastità di tali compiti presuppone, anche in fase di pianificazione, il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assessorato regionale alla sanità;</li> <li>- Aziende Sanitarie Locali;</li> <li>- Aziende ospedaliere;</li> <li>- laboratorio di sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione delle AA.SS.LL., Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale;</li> <li>- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, etc;</li> <li>- Ordini professionali di area sanitaria.</li> </ul> <p><b>Di fondamentale importanza ai fini della pianificazione risulta la conoscenza del territorio anche attraverso la mappatura di strutture rilevanti :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- AA.SS.LL., Aziende ospedaliere;</li> <li>- case di cura convenzionate e non, case di riposo, centri per disabili, centri per il recupero tossicodipendenti, ecc.;</li> <li>- eliporti, elisuperfici, campi sportivi;</li> <li>- farmacie comunali e non, depositi farmaci, ecc.;</li> <li>- impianti che toccano o utilizzano materiali pericolosi, sostanze radioattive, ecc.;</li> <li>- industrie trasformazione alimenti (lavorazione carni, centrali latte, caseifici, ecc.);</li> <li>- istituti scolastici;</li> </ul>

**" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "****EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA**

SCHEMA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001



Funzione F2

- centri sociali;
- centri commerciali;
- discariche, aziende per il trattamento di rifiuto speciali, ecc.;
- aziende catering;
- servizi mortuari e cimiteriali, ecc.;
- aziende trasporto pubblico;
- acquedotti;
- ecc.

Appresa la notizia dell'evento:

- Si accerta che i servizi collegati alla propria FUNZIONE siano stati informati.
- Richiama immediatamente il Piano di emergenza di riferimento predisposto per l'evento in atto, ovvero lo predispone anche in via speditiva qualora l'evento sia difforme da quanto previsto o si tratti di evento non contemplato in fase di pianificazione.
- Condivide il piano di emergenza con l'intera Struttura di Protezione Civile.

**In ambito scolastico**

- In caso di interessamento potenziale o diretto degli istituti scolastici :
- Assume immediate informazioni sul numero di alunni, personale docente e non docente presente negli istituti, si accerta se tra questi vi siano persone con difficoltà deambulatoria o di altra natura e di quale tipo di assistenza necessitano. Attenzione aggiuntive dovranno essere date ai nidi per l'infanzia in virtù dell'utenza non autosufficiente in caso di evacuazione.
- Contatta per le vie brevi i Dirigenti delle scuole coinvolte ovvero i referenti/addetti per il soccorso nel luogo di lavoro e mantiene attivo il canale di comunicazione in attesa della decisione Responsabile Medico in merito ai comportamenti da tenere. In caso venga disposta l'evacuazione del plesso si raccorda con le Funzioni F4 ed F13 per dare corso alle operazioni di allontanamento.
- Qualora l'emergenza sanitaria si protragga per più giorni, sentiti i Sindaci e recepito il loro intento, provvederà a predisporre ordinanza di chiusura delle scuole interessate e di ciò informerà i Dirigenti scolastici coinvolti. Successivamente alla comunicazione per le vie brevi trasmette tramite e-mail ai Dirigenti scolastici e agli altri soggetti interessati tutti i provvedimenti adottati

**In ambito sanitario e socio assistenziale**

- Supporta in ogni aspetto della gestione dei soccorsi il Sindaco mantenendosi in costante raccordo con il Responsabile medico del 118 e con il Servizio di Protezione Civile associato.
- Si assicura che non vi siano persone assistite domiciliari o residenti nell'area interessata direttamente o potenzialmente dall'evento. In caso affermativo si adopera per la loro tutela.
- Verifica la presenza di situazioni di indigenza, di abbandono, di non autosufficienza e che le stesse siano monitorate e assistite dai servizi preposti;
- Verifica con l'AUSL che non vi siano altre condizioni in cui sia necessario l'intervento comunale e se del caso si adopera per gestirle;
- Assume informazione relativamente ai centri diurni e agli altri centri socio-assistenziali presenti, nonché alle strutture sanitarie nell'area dell'evento o in altre aree potenzialmente interessate. Si documenta dettagliatamente relativamente alle persone presenti (ospiti e personale) ed alle eventuali criticità da superare per dar corso all'evacuazione degli edifici.
- In raccordo con le FUNZIONI F13 ed F4 predispone ed attua, se del caso, il trasferimento di persone presso strutture sanitarie, assistenziali o presso campi di accoglienza temporanei all'uopo allestiti.
- In raccordo con le FUNZIONI F13 ed F4 si occupa dell'assistenza degli sfollati.
- Verifica con i Dirigenti preposti la presenza di un piano emergenziale per il potenziamento del servizio assistenziale qualora necessitasse.
- Verifica che il servizio ASC sia pronto ad operare anche con orari e turni straordinari secondo necessità.
- Si accerta tramite ARPAER che non vi siano ulteriori pericoli per la pubblica incolumità. Se del caso provvede anche predisponendo apposite ordinanze.

**In ambito veterinario, di tutela del benessere animale e ambientale**

- Predisporre le ordinanze necessarie ad interdire l'accesso alle individuate quali pericolose, si coordina con la FUNZIONE F5 per l'apposizione dei cartelli di segnalazione del pericolo e per la delimitazione delle aree.
- Verifica con il Servizio Veterinario AUSL che non vi siano interessamenti in atto o potenziali di allevamenti animali o altre situazioni a tutela del benessere animale e



**" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "**  
EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI







**PO61\_EG001**












Funzione F2





se del caso si adopera per gestirle.





- Si attiva per dare corso alle attività di disinfestazione che si rendano necessarie.
- In generale
- Collabora con la FUNZIONE F3 per dare la più ampia diffusione dei provvedimenti adottati.

		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
Funzione F3				
<b>CHI</b>		<b>QUANDO</b> Codice Colore	<b>COSA</b>	
	<b>FUNZIONE F3</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa la popolazione sull'evento e sulle modalità di auto protezione da adottare.</li> <li>• Informa i cittadini su eventuali ulteriori e specifici comportamenti da tenere e su provvedimenti adottati dalle Amministrazioni e dell'eventuale attivazione di strutture emergenziali di supporto.</li> <li>• Ripete periodicamente l'informazione garantendo il flusso di aggiornamenti h24</li> <li>• Se attivato, garantisce il funzionamento della sala stampa presso il C.O.I. h24.</li> <li>• Su disposizione del Sindaco, organizza, predisporre, gestisce la comunicazione puntuale (c.d. "ultimo miglio") da attuarsi tramite SMS, telefono, megafoni, sirene, porta a porta e quant'altro si renda necessario; in tale ambito si avvale della collaborazione della FUNZIONE F10 (personale di polizia locale) e della FUNZIONE F4 (volontariato), ha altresì facoltà di attivare altro personale amministrativo dipendente dei Comuni e dell'Unione.</li> <li>• Coordina i servizi di comunicazione dei singoli Comuni e li integra o sostituisce in caso di in caso di lacune, carenze o assenza.</li> <li>• Durante le fasi emergenziali, qualora l'UPCU non riesca a farvi fronte, gestisce e aggiorna i social network della Protezione Civile dell'Unione.</li> <li>• Utilizza tutti gli strumenti di informazione a disposizione per garantire la massima diffusione possibile delle informazioni.</li> <li>• Mantiene attivo il flusso delle informazioni e degli aggiornamenti interni a favore dei Servizi e del personale coinvolto nelle operazioni di Protezione Civile.</li> </ul>	

 Funzione F4		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
<b>CHI</b>		<b>QUANDO</b> Codice Colore	<b>COSA</b>	
  <b>FUNZIONE F4</b>			<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile aderenti al Coordinamento dell'allarme in corso.</li> <li>• informa le Associazioni di volontariato facenti parte del Coordinamento dell'Associazioni di Protezione Civile dell'Unione.</li> <li>• Verifica la disponibilità del volontariato per l'eventuale attivazione.</li> <li>• Dispone il ricompattamento dei volontari presso il COI, ovvero presso le Aree di Ammassamento mezzi e risorse oppure in altro luogo secondo necessità.</li> <li>• Registra l'entrata e l'uscita del servizio dei volontari, dei veicoli e delle risorse impiegate.</li> <li>• Struttura, organizza e coordina, le Squadre d'intervento formate da volontari.</li> <li>• Si relazione con le Organizzazioni di Volontariato locale per l'allertamento e la messa a disposizione di squadre di volontari che collaborino nella gestione dell'evento. Predisporre, unitamente al Coordinatore del Volontariato, un sistema di turnazione dei volontari di 72 ore.</li> <li>• In prima battuta, fatte salve altre necessità non preventivabili, predisporre le seguenti squadre nel numero minimo -quando possibile- di due squadre per specializzazione ogni turno a supporto dei servizi degli Enti coinvolti:</li> </ul> <p>Immediatamente Operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Squadra Foxtrot (Interventi tecnici di emergenza)</li> <li>Squadra India (Interventi generici e di supporto)</li> <li>Squadre Delta (Volontari Socio-Sanitari)</li> </ul> <p>In stand by :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Squadra Kilo (Approvvigionamento alimentari e organizzazione alloggi)</li> <li>Squadra Sierra (Segreteria da campo)</li> <li>Squadra Lima (Radio comunicazioni di emergenza)</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica alla Centrale Radio Operativa la composizione delle squadre, la targa dei veicoli utilizzati, le dotazioni particolari e le specializzazioni ai fini dell'impiego sul territorio e dell'inserimento nel brogliaccio di centrale.</li> <li>• Supporta l'operatività delle squadre sul territorio nello svolgimento dei compiti assegnati, ne verifica il buon esito.</li> <li>• Fatto salvo non vi siano esigenze operative prioritarie, informando la Centrale Radio Operativa, disloca le squadre nei punti critici allo scopo di fornire informazioni e assistenza.</li> <li>• Garantisce il supporto - secondo disponibilità - alle altre FUNZIONI.</li> <li>• In caso di necessità provvede a richiedere agli Enti preposti l'attivazione del volontariato sovra unionale;</li> <li>• Presidia le aree di Attesa della Popolazione;</li> <li>• In assenza o carenza di personale volontario si coordina con la Funzione F13 per sopperirvi.</li> </ul>	

		<b>PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA</b> <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> <b>EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA</b> <small>SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI</small>		 <b>PO61_EG001</b>
<b>Funzione F5</b>				
<b>CHI</b>		<b>QUANDO</b>	<b>COSA</b>	
		<small>Codice Colore</small>		
	<b>FUNZIONE F5</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica il parco veicoli dei Servizi Tecnici, Manutenzione e Ambiente e la loro efficienza, si accerta della disponibilità di quanto necessario in termini di dotazioni tecniche, attrezzature, cartelli, transenne, consumabili, ecc. .</li> <li>Richiede ai Servizi Tecnici la predisposizione dei mezzi, materiali, segnaletica, consumabili e quant'altro potenzialmente necessario alla gestione di una eventuale emergenza.</li> <li>Si accerta con i Servizi Tecnici comunali che non vi siano situazioni di pericolo da evidenziare con apposita segnaletica, altre delimitazioni ovvero situazioni per le quali occorrono interventi tecnici urgenti. In caso affermativo si raccorda con la FUNZIONE F1 e con la FUNZIONE F8 per le operazioni di messa in sicurezza da attuare</li> <li>Coordina il servizio di reperibilità dei C.A.P.I. (magazzini) comunali .</li> <li>Mette a disposizione per un pronto utilizzo materiali, attrezzature e mezzi che possono rendersi necessari per fronteggiare gli effetti prodotti dall'evento.</li> <li>Predisporre un accurato meccanismo di gestione dei magazzini attraverso lo scarico e il carico di quanto da essi esce ed entra.</li> </ul>	

 Funzione F6		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
CHI		QUANDO	COSA	
		Codice Colore		
	<b>FUNZIONE F6</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le pattuglie di polizia locale andando a circoscrivere l'area per facilitare i soccorsi.</li> <li>• Si occupa del coordinamento e della gestione delle pattuglie di polizia locale con compiti di polizia stradale messe in servizio dai rispettivi comandi.</li> <li>• Predisporre eventuali ordinanze viabilistiche da sottoporre alla firma del Dirigente territorialmente competente, collabora con le Polizie Locali per il rispetto delle ordinanze in materia di circolazione stradale.</li> <li>• Mantiene i contatti con TPER e RFI per verificare lo stato di funzionamento dei trasporti pubblici.</li> <li>• Si mantiene informata con la Sala Radio della Polizia Autostradale e con ANAS sulle criticità in essere.</li> <li>• Attraverso la Centrale Radio Operativa unificata disciplina il traffico anche attivando cancelli totali o parziali per chiudere, deviare o limitare la circolazione.</li> <li>• Si occupa di attuare il "cordone" di sicurezza/sanitario eventualmente richiesto.</li> <li>• Si coordina con le altre FFPP che operano sulla viabilità locale.</li> <li>• Istituisce cancelli viari ed interviene per agevolare la circolazione e governare gli eventuali rallentamenti ed interruzioni della viabilità.</li> </ul>	

		<b>PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA</b> <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"</b> <b>EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA</b> <b>SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI</b>		 <b>PO61_EG001</b>
<b>Funzione F7</b>				
<b>CHI</b>		<b>QUANDO</b> <small>Codice Colore</small>	<b>COSA</b>	
	<b>FUNZIONE F7</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica che strutture o infrastrutture informatiche e di telecomunicazione in uso alla Pubblica Amministrazione ed in particolare al Servizio di Protezione Civile ed alle altre strutture di emergenza non siano compromesse o comunque interessate.</li> <li>Si accerta del buon funzionamento delle comunicazioni telefoniche, radio e della rete informatica.</li> <li>Verifica che i sistemi di deviazione di chiamata siano operativi al fine di far convergere le chiamate dirette ai Comandi delle Polizie Municipali verso la Centrale Radio Operativa Unificata.</li> <li>Predisporre affinché i sistemi di ridondanza siano attivabili, ivi compreso quello elettrico di emergenza.</li> <li>Predisporre e attiva connessioni radio ed informatiche con le aree di emergenza attivate.</li> <li>Potenzia i sistemi di telefonia se necessario.</li> <li>Ripristina i servizi eventualmente interrotti.</li> <li>Predisporre le postazioni operative per le FUNZIONI nella sala ad esse destinata portando il materiale necessario (computer, telefoni, ecc.).</li> <li>Predisporre la funzionalità della sala stampa.</li> <li>Attiva il servizio di pronto intervento h24.</li> </ul>	



Funzione F8

PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA

" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"  
EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001

CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	<p><b>FUNZIONE F8</b></p>	<p>ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE FASE DI <b>ALLARME</b></p>	<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e coordina tutte le attività in capo ai Servizi Tecnici, di Manutenzione e Ambientali dei comuni ai fini della messa in sicurezza del territorio.</li> <li>• Verifica che le reti e i servizi in capo a gestori terzi ed alle amministrazioni comunali e dell'unione non siano compromesse o comunque interessate dall'evento.</li> <li>• Si occupa, in collaborazione con la FUNZIONE F5, avvalendosi dei Servizi Tecnici Comunali, della dislocazione di segnaletica ove necessario, della delimitazione delle aree pericolose e di ogni altra opera necessaria alla messa in sicurezza del territorio.</li> <li>• Predisporre e attua, in accordo con le FUNZIONI F1-F5-F9-F12, i piani di intervento per l'area tecnica di "urbanizzazione" del luogo dell'evento al fine di consentire l'insediamento dei soccorsi sanitari, la gestione dell'emergenza e il suo superamento.</li> <li>• Interviene, anche avvalendosi dei Servizi Tecnici, di Manutenzione e Ambientali dei Comuni, per risolvere eventuali guasti e disservizi e per delimitare, circoscrivere o comunque rendere sicuro il territorio esterno all'area di evento.</li> <li>• Analizza le richieste di intervento tecnico urgente pervenute ed agisce di conseguenza.</li> <li>• Colloca la segnaletica temporanea di pericolo e di segnalazione come da ordinanza o a seguito di richiesta urgente della Polizia Locale o della FUNZIONE F6.</li> <li>• Verifica che le pianificazioni delle reperibilità dei Servizi Tecnici e di Manutenzione siano pronte per essere rese operative.</li> <li>• Al di fuori degli orari di servizio attiva il personale dell'area tecnica reperibile per gestire le attività di pronto intervento e di messa in sicurezza.</li> <li>• Valuta secondo necessità l'estensione degli orari di servizio del personale dell'area tecnica fino ad h24 o altrimenti modulato in relazione all'evento.</li> <li>• Gestisce il pronto intervento delle squadre di manutenzione.</li> <li>• Opera, anche tramite i Gestori, per il ripristino delle utenze interrotte e si adopera per azioni di mitigazione dei disagi.</li> <li>• Collabora nell'allestimento e nell'attivazione delle aree temporanee di protezione civile.</li> </ul>



Funzione F9

PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA

" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"  
EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA  
SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001

CHI

QUANDO

COSA

Codice Colore







FUNZIONE F9



Appresa la notizia dell'evento:

- In assenza di compiti propri collabora con la FUNZIONE F8.
- In caso di attivazione di aree di emergenza valuta le pericolosità delle aree, delle strutture e delle infrastrutture individuate nonché dei percorsi di collegamento.
- Censisce i danni e redige i rapporti d'evento.
- Predisporre la documentazione correlata alla propria attività e stila dettagliato rapporto dei danni.

		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
Funzione F10				
CHI		QUANDO	COSA	
		Codice Colore		
	<b>FUNZIONE F10</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La FUNZIONE si attiva quando vi sia da portare soccorso a persone, in tale contesto pone in essere le prime azioni possibili e supporta gli organi preposti anche mettendo a disposizione le risorse locali.</li> <li>• Collabora con la FUNZIONE F3 per la comunicazione puntuale (c.d. "ultimo miglio") da attuare sul territorio tramite megafoni, sirene, porta a porta e quant'altro si renda necessario.</li> <li>• In assenza di compiti propri collabora con la FUNZIONE F6.</li> </ul>	



Funzione F11

PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA

**" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "**





EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI





PO61\_EG001





CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>FUNZIONE F11</b></p>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si raccorda con i Sindaci dell'Unione ed in particolare con quelli dei Comuni direttamente interessati per verificare eventuali esigenze e necessità di attivazione del Sistema di Protezione Civile unionale.</li> <li>• Propone soluzioni ai problemi riscontrati in relazione alle esigenze palesate.</li> <li>• Collabora con i Sindaci e con l'Assessore dell'Unione alla Protezione Civile.</li> </ul>





		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
Funzione F12				
CHI		QUANDO	COSA	
		Codice Colore		
	<b>FUNZIONE F12</b>		Appresa la notizia dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica che non vi siano coinvolte o coinvolgibili attività industriali, produttive, infrastrutture o altro che possa innescare un incidente rilevante, in caso affermativo informa direttamente il servizio 115, il Sindaco ed il Servizio Associato di Protezione Civile.</li> <li>• Monitora l'evento in relazione ai rischi connessi alla propria Funzione, qualora dall'evento principale scaturisca un evento secondario con interessamento di materiali pericolosi si attiva senza indugio, in assenza di situazioni critiche collabora con la Funzione F8.</li> </ul>	







Funzione F13

CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	<p><b>FUNZIONE F13</b></p>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica che quanto necessario in termini di uomini, strutture e dotazioni per i compiti della propria FUNZIONE siano prontamente disponibili in caso di evoluzione negativa dell'evento.</li> <li>• In stretta collaborazione con le FUNZIONI F2 ed F4 verifica o predisporre i piani di intervento per l'assistenza alla popolazione.</li> <li>• Verifica e predisporre affinché possa attivarsi tempestivamente in caso di bisogno centri di accoglienza coperti per chi ne avesse bisogno ed un sistema di accompagnamento per le persone non autonome che debbano lasciare la propria abitazione.</li> <li>• Predisporre, in collaborazione con la Funzione F4 affinché vengano verificate le aree di Attesa della Popolazione prossime al luogo dell'evento e attivata l'accoglienza se necessario.</li> </ul> <p>Qualora se ne verifici la necessità :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si occupa dei fabbisogni primari delle persone vittime dell'evento.</li> <li>• Collabora con le FUNZIONI F2 ed F4 per il trasferimento e l'ospitalità predisponendo generi commestibili , brande ed effetti lettereci.</li> <li>• Assegna ai centri di accoglienza il personale necessario per gestire l'arrivo di risorse e si mantiene pronto all'accoglienza e al ristoro dei convenuti e delle persone in difficoltà.</li> </ul>

		<b>PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA</b> <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> <b>EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA</b> <small>SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI</small>		 <b>PO61_EG001</b>
Funzione F14				
<b>CHI</b>		<b>QUANDO</b>	<b>COSA</b>	
		<b>Codice Colore</b>		
 <b>C.O.I.</b> U.C.T. U.C.T. U.C.T. U.C.T. U.C.T.	<b>FUNZIONE F14</b>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il Centro Operativo Intercomunale su richiesta di uno o più Sindaci;</li> <li>• Anche in assenza di attivazione del COI apre la Centrale Radio Operativa e la gestisce in h24 (ovvero secondo necessità) tramite le Polizie Locali che invieranno propri operatori per la copertura dei turni di servizio attivando se necessario i meccanismi di pronta reperibilità e predisponendo i turni h24 anche per il personale esterno.</li> <li>• Si raccorda con i Responsabili-Referenti comunali di Protezione Civile.</li> <li>• Registra le problematiche raccogliendo esigenze e disponibilità dei singoli territori.</li> <li>• Coordina gli interventi per la gestione dell'emergenza disposti dai Sindaci.</li> <li>• Coordina la Sala Operativa e le attività dell'Ufficio di Protezione Civile.</li> <li>• Si relazione con gli Enti di livello superiore.</li> </ul>	

		PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA <b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b> EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI		 <b>PO61_EG001</b>
Funzione F15				
<b>CHI</b>		<b>QUANDO</b>	<b>COSA</b>	
		<b>Codice Colore</b>		
	<b>FUNZIONE F15</b>		Appresa la notizia dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa i Sindaci e le Polizie Locali sulle manifestazioni, eventi, feste, mercati, ecc. in corso o previsti nei territori dell'Unione, riferendo tutti i dati necessari ad inquadrare la situazione (data e orario, luogo, tipo di evento, stime sull'affluenza, situazioni particolari di pericolo, ecc.).</li> <li>• Informa gli organizzatori degli Eventi previsti dell'allerta in essere e si raccorda con la FUNZIONE F2 per verificare l'opportunità di annullare (sospendere o rinviare) l'evento a tutela dell'incolumità pubblica e privata. In caso affermativo informa il Sindaco competente per territorio e predisporre gli atti necessari occupandosi di tutte le azioni amministrative conseguenti.</li> </ul>	

		<p style="text-align: center;">PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA</p> <p style="text-align: center;"><b>" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA "</b></p> <p style="text-align: center;">EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA</p> <p style="text-align: center;">SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI</p>		 <b>PO61_EG001</b>
<p style="text-align: center;">Funzione F16</p>				
<p style="text-align: center;"><b>CHI</b></p>		<p style="text-align: center;"><b>QUANDO</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>COSA</b></p>	
		<p style="text-align: center;">Codice Colore</p>		
	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>FUNZIONE F16</b></p>		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di attivazioni di centri di accoglienza predispone le segreterie da campo in collaborazione con la FUNZIONE F4.</li> <li>• All'apertura del COI attiva le FUNZIONI proprie della segreteria predisponendosi per gli eventuali atti necessari alla gestione dell'evento oltre che per il supporto amministrativo, giuridico, contabile ed economico a Sindaci e Funzionari;</li> <li>• Anche con il supporto del Servizio Personale Associato, che è parte integrante dello staff della FUNZIONE F16, occupandosi direttamente della gestione economica, giuridica e di quant'altro necessario, senza che ciò comporti ritardo alcuno alle operazioni di soccorso e di assistenza, predispone tutti gli atti necessari alla gestione straordinaria del personale di tutti gli uffici dei comuni e dell'unione in qualsiasi modo coinvolti o coinvolgibili nella gestione dell'emergenze prevedendo la possibilità di operare su turni diversi dall'ordinario (anche h24) e in orari straordinari secondo necessità.</li> </ul>	



PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA



" CRITICITA' IGIENICO-SANITARIA"  
EPIDEMIA-EPIZOOI-MAXIEMERGENZA

SCHEDA SINTETICA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI



PO61\_EG001

TUTTI I RESTANTI DIPENDENTI

CHI		QUANDO	COSA
		Codice Colore	
	TUTTI I RESTANTI DIPENDENTI		<p>Appresa la notizia dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si ritengono potenzialmente coinvolgibili nella gestione dell'emergenza ed è compito dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative mettere a disposizione del sistema di protezione civile sovracomunale la struttura e i propri collaboratori per cooperare nel superamento della situazione di crisi.</li> </ul>